

In corso Inghilterra si pensa al trasloco tra dubbi e veleni

La banca: «Ospiterà
duemila dipendenti»
I sindacati: molti
non vogliono spostarsi

È vero, prima si parlava di concentrare 2.300 dipendenti mentre ora la cifra - parole dell'azienda - si aggira intorno alle duemila unità. Così come è vero che neanche un anno fa si spergiurava che l'opera sarebbe stata completata martedì scorso, il 30 settembre, per chiudere il trasloco entro il 2014 mentre ora si scavalca nel 2015. Certo, c'è un curioso contenzioso con la Rai imbufalita dal fatto che il suo segnale viene schermato dal gigante di acciaio e calcestruzzo, mentre il procuratore Guariniello vuole vederci chiaro su tre montacarichi, pare, modificati.

I tempi

Se all'inizio dell'avventura del grattacielo di Intesa Sanpaolo progettato da Renzo Piano vi avessero chiesto di scommettere sul fatto che oggi, 2 ottobre 2014, l'edificio - bello o brutto sono definizioni soggettive - avrebbe brillato o pesato, fate ancora voi - nello skyline di Torino, quanti l'avrebbero fatto? Eppure il grattacielo è lì, certamente con tutti i limiti di cui sopra ma soprattutto circondato da una serie di voci e notizie più o meno allarmanti sul fatto che non tutti gli impegni presi dalla banca verranno onorati. Due i dubbi principali: quanti dipendenti lasceranno i loro attuali uffici per andare a lavorare in corso Vittorio Emanuele angolo corso Inghilterra e, di conseguenza, quanti, eventuali, spazi vuoti verranno messi sul mercato dando ragione a chi pronosticava una speculazione della banca: «Vedrete che chiederanno di trasformare il tutto in appartamenti», teorizzavano i più tosti detrattori del grattacielo.

La conferma del piano

Tutto legittimo, sia chiaro, ma sono parole. Come quelle della banca che, interpellata, replica «confermando il piano più volte annunciato in diverse occasioni pubbliche, da ultimo l'assemblea degli azionisti del maggio scorso. L'opera è in fase di completamento. Non appena effettuati i collaudi necessari, da fine

37

piani

Nei 166,26 metri di altezza, ci stanno 37 piani di uffici, l'enorme atrio e la cima dove verrà ospitato anche un ristorante con vista mozzafiato

2.000

dipendenti

Sul numero dei dipendenti di Intesa Sanpaolo che si trasferiranno in corso Inghilterra sono state date molte cifre, l'ultima dice 2.000

350

milioni

L'edificio progettato da Renzo Piano rappresenta un investimento che si aggira attorno ai 350 milioni di euro

2014/inizio 2015, partirà il trasloco graduale degli uffici torinesi che al momento occupano sedi non di proprietà della Banca. Approssimativamente si parla di circa 2.000 persone: un numero quindi sufficiente per occupare l'intera porzione di edificio destinata a uffici».

Che le critiche, i dubbi, i sospetti sollevati sul grattacielo si basino solo sui «si dice», lo conferma, indirettamente, Marco Schincaglia, sindacalista del Salca Cub, il più duro nei confronti dell'istituto bancario: «Guardi, con noi la banca neanche comunica quindi non so cosa abbia ufficialmente detto ai rappresentanti dei lavoratori - spiega - però sappiamo, dai giornali e da come si evolve il mondo bancario, che andremo incontro ad altri esuberanti, che l'utilità del grattacielo come garanzia occupazionale è messa in discussione, che i colleghi non vogliono spostarsi». E poi? Poi, nulla.

Le voci

Maurizio Zoè, della Fisac Cgil, l'azienda, a livello di Gruppo, la incontra invece due volte la settimana. E' di Torino e conosce cosa si muove attorno al grattacielo. Conferma che sull'opera fra azienda e sindacato «non è mai accaduto nulla». Per Zoè tutte le voci che circolano attorno al grattacielo sono «min....e!». L'ultima è la più divertente: «Tutti sanno che l'area di Torino verso piazza Vittorio è più bassa di corso Inghilterra: abbastanza da poter affermare che il grattacielo non rispetta il vincolo di essere più basso del simbolo della città». Davvero? «Ma noooo. Vedrà: o prima o poi qualcuno la dirà o la scriverà». Grazie della fiducia. Per il sindacalista ciò che conta «è che l'edificio è vicino a Posta Susa e alla metropolitana, una posizione intelligente. Ricordo i bus ai quali si faceva ricorso per portare i lavoratori nell'ex sede di Moncalieri. Così come il fatto che l'edificio rappresenti un'innegabile garanzia per l'occupazione. Da anni ormai, non solo Intesa Sanpaolo, ma tutte le banche si sono gradualmente allontanate dal settore immobiliare. Molti dipendenti lavorano in edifici in affitto. Come al Lingotto dove si fanno quei corsi di formazione che si sposteranno in corso Inghilterra. Poi, certo, ci sarà un ristorante, un asilo nido e allora? E' a quelli che battono sul tasto che il grattacielo è un contentino per Torino, ricordo che l'ingegner Salza l'aveva già immaginato prima della fusione».